

**Caso Pozzolo:  
gli ultimi  
aggiornamenti**



a pagina 3

**Francia: Gabriel  
Attal è il nuovo  
premier**



a pagina 3

**Arriva il freddo,  
allarme  
per il cuore**



a pagina 4

Il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi sul caso del quadro rubato

## Vittorio Sgarbi: "Io indagato? A me nessun avviso d'indagine"

Il quadro rubato? "Ancora una volta 'Il Fatto' mente, utilizzando informazioni riservate e del tutto ignote a me e al mio avvocato. Io non ho ricevuto nessun avviso d'indagine. Né saprei come essere indagato di un furto che non ho commesso". Lo afferma in una nota il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi, in merito alle indiscrezioni uscite sul 'Fatto Quotidiano'.

"E per un reato compiuto 11 anni fa, in circostanze non chiarite dagli inquirenti di allora", aggiunge Sgarbi. "Da questa notizia risulta una palese violazione del segreto istruttorio, l'unico reato di cui ci sia evidenza - spiega il critico d'arte - Da quello che si legge, l'opera è stata malamente tagliata. E quella in mio possesso è in buone condizioni e con una stesura pit-



torica ben conservata e uniforme". Che prosegue: "Qualunque valutazione va fatta sull'opera di cui quella rubata è manifestamente una copia, come tutte quelle conservate in quel castello di cui nessuno si è preoccupato. Né credo sia un reato fare eseguire la fotografia di un'opera di cui tutti gli esperti hanno visto l'originale esposto a Lucca".

a pagina 2

UE, MICHEL DÀ IL VIA A GIOCHI  
SU NOMINE: IL 'FANTASMA' ORBAN



a pagina 2

Mancano 150 giorni agli Europei  
di Atletica di Roma



a pagina 7

"Città sold out, palco Ariston ultimato"

Sanremo 2024, le parole del primo cittadino della città ligure Alberto Biancheri

"Usciti dal clima natalizio stiamo entrando nel vivo dell'organizzazione del festival, perciò siamo nel pieno dell'attivazione come ogni anno di tutte le misure di sicurezza, che sono in carico al Prefetto. Anche l'allestimento del palco sta per concludersi all'interno dell'Ariston". Il sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri, racconta il 'dietro le quinte' della città che si prepara ad accogliere, dal 6 all'11 febbraio, la settantatreesima edizione del Festival di San-



remo. "La città è totalmente sold out, già da molto - dice il primo cittadino della città ligure - E non solo la città in senso stretto. Non ho i dati della provincia ma come ogni anno ormai, da Montecarlo a Mentone a Imperia le strutture sono impegnate e piene già da settimane prima". Quello dell'edizione 2024 è (al momento) l'ultimo festival di Amadeus e, rivela Biancheri, dalla città è particolarmente sentito.

a pagina 5



TOPTTEL



amicity

CPS  
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI



GTV  
AUDIOVISIVI srl



dalla parte dei cittadini

L'informazione professionale  
della città di Roma e del Lazio

Fantasma Orban visto che l'Ungheria avrà la presidenza di turno nel secondo semestre

# Ue, Michel dà il via a giochi su nomine

In't Veld: "È il capitano che abbandona la nave in mezzo alla tempesta"

Il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel ha dato il via, con anticipo, alla partita del rinnovo delle cariche apicali dell'Ue, annunciando che si candiderà alle prossime elezioni per conquistare un seggio al Parlamento Europeo. Le implicazioni della mossa del politico belga non sono di poco conto, anche se, secondo quanto ha spiegato una fonte Ue, "non sussistono impedimenti legali o di altra natura" che ostino alla candidatura alle elezioni del presidente del Consiglio Europeo in carica. Michel, ha aggiunto la stessa fonte, "continua e continuerà ad essere totalmente dedicato al suo ruolo e alle sue responsabilità come presidente del Consiglio Europeo", esattamente come ha fatto "quando era primo ministro e si è candidato per le elezioni in Belgio nel 2019". Il problema sono i tempi: il mandato di Michel come presidente terminerà il 30 novembre 2024, mentre il suo mandato da parlamentare, se sarà eletto (cosa molto probabile), inizierà prima della pausa estiva 2024, quando verrà nominato eurodeputato. Da un punto di vista tecnico, questo sfasamento temporale non pone problemi insormontabili, posto che le cose vadano come previsto

e che dalle urne, nel prossimo giugno, non escano risultati sconvolgenti. L'elezione del presidente del Consiglio Europeo spetta, in base all'articolo 15.5 del TUE, ai capi di Stato e di governo, a maggioranza qualificata. L'elezione è prevista nel Consiglio Europeo di fine giugno, insieme all'indicazione delle altre cariche apicali Ue, che in genere formano un pacchetto unico: presidente della Commissione, del Consiglio Europeo, Alto Rappresentante e presidente del Parlamento. Quest'ultimo in realtà viene eletto dall'Aula, che mal tollera le ingerenze del Consiglio, tanto che nel 2019 elesse David Sassoli al posto del bulgaro Sergej Stanishev, il nome che era uscito dal summit fiume di luglio 2019. Questa volta non farà parte del pacchetto la presidenza della Bce, poiché il mandato di Christine Lagarde, indicata dai leader nel 2019, scadrà alla fine di ottobre del 2027. Fonti Ue hanno fatto notare che "è possibile avere il prossimo presidente del Consiglio Europeo che assume le proprie funzioni nell'estate del 2024", se i capi di Stato e di governo decideranno "in questo senso". Questo appare al momento l'esito più probabile, sempre che dalle urne

non escano risultati tali da alterare in modo sostanziale gli equilibri politici a livello Ue e da rendere difficile trovare un'intesa sul pacchetto delle nomine di vertice, in modo da provocare un ritardo. L'ultima volta, nel 2019, i capi di Stato e di governo impiegavano qualche giorno per arrivare a nomine condivise, ma c'era di mezzo la questione degli Spitzenkandidaten, che richiese un sovrappiù di trattative per consentire ad Angela Merkel ed Emmanuel Macron di arrivare a nomine che prescindessero da quel principio, caro al Parlamento. In questo caso, occorrerebbe, in mancanza di un successore designato di Michel, ormai nominato eurodeputato, indicare un presidente ad interim. E qui scatterebbe lo scenario Orban: le regole procedurali del Consiglio Europeo prevedono che "nel caso di un impedimento a causa di malattia, in caso di decesso o se il mandato è terminato in base all'articolo 15.5 del TUE (per impedimento o colpa grave, il Consiglio può destituire il presidente anzitempo, a maggioranza qualificata, ndr), il presidente del Consiglio Europeo verrà sostituito, ove necessario, fino alla elezione del suo successore, dal membro del Consiglio

Europeo che rappresenta lo Stato che detiene la presidenza a rotazione del Consiglio Ue", istituzione diversa, che ha una presidenza separata. Da notare che il trattato non prevede esplicitamente il caso di dimissioni anticipate volontarie del presidente del Consiglio Europeo. Nella seconda metà del 2024, quando dovrebbe svolgere le sue funzioni l'eventuale presidente ad interim, toccherebbe a Viktor Orban presiedere il summit, dato che l'Ungheria avrà la presidenza di turno nel secondo semestre 2024. Un esito simile sarebbe certamente una soddisfazione per il premier magiaro, che usa spesso l'arma del veto per ottenere vantaggi al tavolo negoziale, ma appare ad oggi poco probabile, anche se non impossibile, perché quelle stesse regole procedurali possono essere cambiate "a maggioranza semplice" dagli stessi capi di Stato e di governo, come ha spiegato una fonte Ue. Quindi, l'eventuale presidenza ad interim di Orban è subordinata ad almeno due condizioni: che i leader non trovino un accordo sulle nomine a fine giugno, per rimandare a dopo l'estate, e che gli stessi leader rinuncino a cambiare le regole procedurali, per evitare che tale cambiamento venga

percepito come una 'dichiarazione di guerra' a Budapest. Gli scenari, ovviamente, non si esauriscono qui e sono pressoché infiniti: l'interim, ad esempio, potrebbe essere dato ad un presidente terzo, perché il nominato è impossibilitato a insediarsi in anticipo (per esempio, l'olandese Mark Rutte, che è tuttora premier e che lo sarà finché non verrà formato un nuovo governo all'Aja). C'è anche chi ipotizza che l'eventuale interim possa essere affidato alla presidente della Commissione, per unificare così de facto le due cariche, riforma che viene auspicata da molti, malgrado richieda una modifica dei trattati (ne ha parlato un paio di giorni fa anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che conosce bene le dinamiche comunitarie), per eliminare un dualismo che genera spesso confusione e contribuisce alla percezione dell'Ue come un'entità debole, se non irrilevante, sul piano geopolitico. Tutto questo, ovviamente, prescinde sia dai nomi sia da considerazioni più generali. Come è stato osservato, il fatto che il presidente del Consiglio Europeo decida di terminare in anticipo il suo mandato di qualche mese non può non proiettare dubbi sull'importanza

e rilevanza della carica stessa. Carica che non esisteva prima del 2009, quando è entrato in vigore il Trattato di Lisbona: prima, la presidenza dei summit europei era affidata al presidente di turno. Né il belga Herman van Rompuy né il polacco Donald Tusk, i due predecessori di Michel, si sono mai dimessi prima di fine mandato. Per non parlare delle perplessità che circolano a Bruxelles sulla mossa del presidente Michel: in molti ricordano ancora le tensioni con Ursula von der Leyen, a partire dall'ormai famoso Sofagate, quando la presidente venne lasciata su una poltrona, in disparte, mentre lui si accomodava al fianco del presidente turco Recep Tayyip Erdogan. La 'defezione' di Michel ha lasciato l'amaro in bocca a molti, anche nel suo stesso gruppo, i liberali di Renew Europe. L'eurodeputata liberale olandese Sophie In't Veld ha definito la scelta del politico belga "cinica" e "incredibile", perché come presidente del Consiglio Europeo "per cinque anni" non avrebbe fatto altro che "disprezzare" il Parlamento, per poi candidarsi per un seggio nella stessa Aula. Passare il testimone a Orban, ha aggiunto, sarebbe un gesto di "scandalosa irresponsabilità".

Il generale e la candidatura alle Europee 2024 proposta dalla Lega  
**Vannacci: "Ringrazio Salvini, valuterò"**

"Ringrazio il ministro per l'offerta della candidatura. Valuterò a mente fredda e deciderò nel futuro perché per il momento faccio e continuerò a fare il soldato con determinazione e passione come è stato fino ad adesso". Lo dice all'Adnkronos il generale Roberto Vannacci, rispondendo a quanto detto ieri sera dal Ministro delle Infrastrutture e segretario della Lega Matteo Salvini che, a Quarta Repubblica, ha auspicato l'ingresso in politica dalle elezioni europee 2024 dell'ufficiale dell'Esercito. "Sono grato perché vuol dire che, se non altro, riconosce in me delle capacità e delle caratteristiche. Non ipoteco il mio futuro



ma voglio essere l'unico padrone del mio destino: deciderò cosa fare, sia prendendo in considerazione la proposta del Ministro Salvini sia le tante alternative che ho nella mia vita", sottolinea. "Ho scritto un libro che ha il pregio di essere un oggetto passivo, che non limita nessuno, chi lo vuole lo legge, chi non vuole non lo legge. Tutto lo scandalo, tutto il polverone sollevato è se-

condo me incomprensibile - aggiunge il generale Vannacci - Ho sempre rivendicato la possibilità di dire ciò che penso, in maniera compiuta senza violare né ledere la dignità di nessuno. Esprimo idee personali, da uomo libero. Ma se non ti adegui al pensiero unico, diventi una persona da proscrivere, omofobo, razzista, xenofobo, fascista. Si cerca di escludere l'autore e relegarlo in un'area dove non ha neanche la dignità interlocutore, quello che oggi si chiama la nuova censura. Esprimo questo concetto nell'introduzione del mio libro e, esaminando quello che è successo nella realtà, fondamentalmente ci avevo azzeccato".

Il sottosegretario alla Cultura Vittorio Sgarbi sul caso del quadro rubato  
**"Io indagato? A me nessun avviso"**

"Che la Procura d'Imperia abbia trasmesso gli atti a Macerata come sede competente è una notizia che potrebbe avere un senso, se, come la legge prevede, io ne fossi a conoscenza. Ma così non è", scandisce Sgarbi. "Dovrebbe infatti essere un magistrato, non un giornalista, a stabilire su cosa indagare e sulle complicità di restauratori e fotografi, accusatori improvvisati, ma che potrebbero rivelarsi complici di più gravi reati e omissioni", conclude il sottosegretario alla Cultura. "Udite, udite, il sottosegretario di Stato italiano ai Beni culturali è indagato per furto di beni culturali! Sembra una barzelletta eppure è l'amara verità, l'ennesimo caso che riguarda i membri del governo Meloni che trasforma l'Italia in zimbello internazionale". Così Mario Furore, europarlamentare del Movimento 5 Stelle. "Vittorio Sgarbi è stato iscritto nel registro



degli indagati dalla procura di Imperia con l'accusa di essersi appropriato di un dipinto del '600 che era stato rubato nel 2013. Tutto nasce da alcune inchieste giornalistiche de Il Fatto quotidiano e Report che hanno mostrato forti somiglianze nei dettagli delle due opere d'arte. Adesso - continua - tocca alla magistratura accertare se vi siano ipotesi di reato e quali siano le responsabilità del critico d'arte". "Su questo nuovo sviluppo la

Presidente Meloni e il ministro Sgarbi non hanno nulla da dire? Oppure per loro disciplina e onore che la Costituzione richiede per i membri di governo sono un optional? Per tutelare l'immagine dell'Italia il sottosegretario Sgarbi si deve dimettere", conclude Furore. "Avete visto 'Il ritratto di Vittorio', l'inchiesta di Report su Vittorio Sgarbi e il capolavoro rubato? Una roba incredibile. Ebbene Sgarbi, sottosegretario di Stato alla cultura con delega alla sicurezza del patrimonio culturale, è indagato per furto di beni culturali. Qua siamo oltre l'immaginazione. La Meloni ha qualcosa da dire o utilizzerà la stessa tecnica già collaudata per la strage di bambini palestinesi, ovvero il vile silenzio? Sgarbi, per opportunità politica ed igiene istituzionale, dovrebbe dimettersi all'istante". Lo scrive Alessandro Di Battista su Facebook.

**SEGIMM s.r.l.**

SERVIZIO GESTIONE IMMOBILI E IMPIANTI

# Consiglio dell'Unione europea, spunta l'ipotesi Mario Draghi dopo le dimissioni di Charles Michel

L'annuncio della candidatura di Charles Michel alle Europee e delle sue dimissioni anticipate dalla carica di presidente del Consiglio Ue ha dato il via alle trattative sugli incarichi di vertice a Bruxelles, dove l'ex primo ministro italiano Mario Draghi viene indicato da alcuni come uno dei principali contendenti. Il 76enne ex presidente della Banca Centrale Europea a cui viene attribuito il merito di aver salvato la moneta unica viene considerato come una possibile opzione alla successione all'ex premier belga, secondo funzionari e diplomatici europei citati dal Financial Times. È probabile che emergano anche altri possibili candidati per il ruolo ora esercitato da Michel, ed è difficile prevedere la sequenza delle trattative e delle successive intese sui posti di vertice dell'Ue, legati anche all'esito delle elezioni di giugno, sottolineano le fonti citate dal giornale. D'altra parte, proseguono, fonti vicine a Draghi lasciano intendere che l'ex premier non stia operando per farsi assegnare alcun incarico di leadership a Bruxelles. Ma le illazioni che lo ri-



guardano, prosegue il giornale, basate sulla storia, l'esperienza e la statura di una delle figure più importanti dell'Ue, sottolineano il desiderio in molte capitali di arrivare alla scelta di un successore a Michel ben prima della sua probabile partenza a metà luglio. L'urgenza è in parte motivata dalle norme Ue che consentirebbero al leader euroscettico ungherese

Viktor Orbán di assumere l'incarico se nessun candidato dovesse essere scelto prima delle dimissioni del presidente del Consiglio europeo: l'Ungheria avrà la presidenza di turno semestrale dell'Ue a partire dal 1 luglio. I nuovi membri eletti del Parlamento europeo entreranno in carica entro la metà di luglio, data ultima oltre la quale Michel non potrebbe re-

stare presidente. I leader dell'Ue hanno anche la possibilità di insediare un candidato ad interim per escludere Orbán. Draghi, tuttavia, difficilmente accetterà questo ruolo a titolo temporaneo, commenta un funzionario citato dal Financial Times. Altri nomi considerati possibili per la carica includono gli attuali primi ministri spagnolo Pedro

Sánchez e danese Mette Frederiksen. A differenza di Draghi, entrambi i leader sono affiliati ai grandi partiti politici europei, un fattore importante nelle nomine nell'Ue. La non appartenenza partitica di Draghi "lo ostacolerà", secondo un diplomatico citato dal Financial Times. Gli stati membri dell'Europa centrale e orientale si lamentano inoltre da tempo

del fatto che troppo spesso i posti più importanti vengono assegnati a cittadini di paesi dell'Europa occidentale. Le opinioni schiette di Draghi su politiche che includono l'integrazione fiscale potrebbero infine irritare paesi come la Germania che tradizionalmente hanno una visione diversa, secondo un funzionario dell'Ue informato sulle 'discussioni' in corso.

## Prosegue a ritmo serrato il lavoro della procura di Biella Caso Pozzolo: gli aggiornamenti

Sul caso di Emanuele Pozzolo prosegue a ritmo serrato il lavoro della procura di Biella su quando accaduto la notte di Capodanno nella pro loco di Rosazza, dove un colpo di pistola partito dall'arma del deputato di Fratelli d'Italia ha ferito a una gamba Luca Campana, 31enne elettricista. Al vaglio degli investigatori le testimonianze rese subito dopo l'accaduto e quelle raccolte nei giorni seguenti, tra cui quelle del sottosegretario alla Giustizia, Andrea Delmastro, della sorella Francesca Delmastro, sindaca di Rosazza, e dell'assessore ai Lavori pubblici del Comune di Biella, Davide Zappalà ascoltati ieri pomeriggio come testimoni al Palazzo di Giustizia. Intanto, in attesa dell'esito dello stub, esame che dovrà accertare o meno la presenza di residui di polvere da sparo sulle mani e sugli abiti del parlamentare, gli investigatori potrebbero già nei prossimi giorni affidare una consulenza balistica per ricostruire la traiettoria del proiettile. Al momento, comunque, non dovrebbe essere imminente la convocazione in procura del parlamentare per essere interrogato. "Non ho visto materialmente chi ha

sparato, in quel momento stavo raccogliendo dei bicchieri, guardando il tavolo ho semplicemente visto che qualcuno aveva la pistola in mano, francamente nella mia ingenuità subito ho pensato fosse un accendino, era rivolta dalla nostra parte per cui nel dubbio mi sono detto 'vado'. Così uno testimoni che la sera di Capodanno era presente nella pro loco di Rosazza e che è già stato ascoltato dagli investigatori. "Stavo guardando il tavolo, era l'ultimo vicino alla cucina, buttando l'occhio ho visto una mano che aveva la pistola ma non mi sono fermato - ha ribadito - ho fatto due passi, il tempo di andare nel corridoietto e ho sentito il botto. Non sono in grado di dire chi l'avesse in mano anche perché non avevo motivo di guardare, non c'era nulla di particolare in quel momento da guardare, non era una situazione di pericolo". Sul caso Pozzolo è stato sentito il sottosegretario alla Giustizia Andrea Delmastro come teste in procura a Biella l'8 gennaio scorso. "Ho fatto il mio dovere, non ho altro da dichiarare, ho detto quello che dovevo a chi dovevo" ha detto Francesca Delmastro, sindaca di Rosazza, lasciando

il palazzo di giustizia di Biella nello stesso giorno. "Non ho impressioni, c'è un'indagine in corso", ha aggiunto. Anche l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Biella, Davide Zappalà e il consigliere Luca Zani sono stati sentiti come testimoni. "Ero presente in sala ma ci sono indagini in corso, preferisco aspettare l'esito definitivo" ha detto l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Biella, Davide Zappalà. "Quella sera alle parti più importanti non ho avuto modo di assistere, come ho spiegato al procuratore, ho sentito il botto ma non ho visto chi ha sparato e neppure ho visto Pozzolo con la pistola in mano, la pistola l'ho vista al termine della serata quando i marescialli l'hanno messa via", ha aggiunto precisando poi di non sapere quanto tempo sia passato dall'ingresso del deputato di FdI nei locali della pro loco al momento dello sparo. "Non saprei anche perché non so quando è entrato Pozzolo". Quanto alle impressioni sull'intera vicenda, Zappalà si è limitato ad osservare: "Credo si stia un po' esagerando sull'attenzione mediatica per quanto ci siano personaggi di primo piano".

## L'ex ministro dell'Istruzione in sostituzione di Elisabeth Borne Francia: Attal è il nuovo premier



Gabriel Attal, l'attuale ministro dell'Istruzione in Francia, sarebbe stato nominato primo ministro in sostituzione di Elisabeth Borne che ieri si è dimessa. Lo riferisce la radio francese 'Rtl'. Borne si è dimessa dopo un anno, sette mesi e 23 giorni. Del suo passaggio a Matignon - è la seconda donna ad essere primo ministro in Francia dopo il passaggio lampo di

Edith Cresson tra il 15 maggio 1991 e il 2 aprile 1992 - Borne lascerà il ricordo di una persona tenace che è stata costretta a manovrare costantemente per far approvare le sue riforme a causa dell'assenza di una maggioranza assoluta all'Assemblée Nationale, la Camera dei deputati francese. A testimonianza di ciò l'uso dell'articolo 49.3 della Costituzione francese che

permette di imporre un progetto di legge senza il voto parlamentare. Lo ha utilizzato per superare l'opposizione del Parlamento alla riforma delle pensioni a marzo scorso ma non solo. Complessivamente Borne ha utilizzato lo strumento ben 23 volte ad un passo dal record assoluto che era del premier socialista Michel Rocard con 28.

Ciro Indolfi: "Ogni 3 gradi in meno di temperatura il rischio di infarto aumenta del 10%"

# Arriva il freddo, allarme per il cuore

"Attenzione! Se possibile, evitare esposizioni prolungate al freddo"



Freddo nemico del cuore. Soprattutto per le persone con cardiopatie per le quali ogni grado in meno è un pericolo. "È stato anche calcolato che ogni 3 gradi in meno di temperatura il rischio di infarto per le persone con malattia coronarica aumenta del 10%". Così **Ciro Indolfi**, past president della Società italiana di cardiologia (Sic) e ordinario di cardiologia all'Università degli Studi Magna Grecia di Catanzaro in merito ai rischi per il cuore legati all'abbassamento delle

temperature. "Il freddo rappresenta un rischio importante soprattutto per due categorie - evidenzia Indolfi all'Adnkronos Salute - per chi ha la pressione alta, i soggetti ipertesi, e per chi ha una patologia coronarica". Per quanto riguarda l'ipertensione "il problema è legato al fatto che il freddo produce una vasocostrizione, cioè le arterie diventano più piccole. E la pressione arteriosa d'inverno tende ad aumentare". Il primo consiglio per gli ipertesi, dunque, è

"ricontrollare la pressione quando la temperatura scende perché molto probabilmente queste persone avranno bisogno di una rimodulazione della terapia". Il secondo consiglio "è per le persone che hanno una patologia coronarica perché il freddo intenso, il gelo, aumenta il rischio di avere un infarto. È stato anche calcolato, da uno studio pubblicato alcuni anni fa sulla rivista scientifica 'Jama', che ogni 3 gradi in meno di temperatura atmosferica il rischio di in-

farto è del 10% in più in questa popolazione". Il freddo, in questo caso, fa male al cuore perché "aumenta la frequenza cardiaca, aumenta i battiti, aumenta la pressione arteriosa, quindi può creare una trombosi, un trombo che occlude la coronaria". Per i pazienti che "già sanno di avere una patologia coronarica, ad esempio chi ha avuto un'angioplastica, chi ha avuto già un infarto, chi ha avuto un bypass, serve attenzione massima quando le temperature calano molto. Ma

devono avere più cautela anche quei soggetti che sono a rischio infarto, ovvero gli uomini sopra i 60 anni, le donne dopo la menopausa che abbiano numerosi fattori di rischio come diabete, colesterolo alto, ipertensione e un'inattività fisica". Ma cosa significa attenzione? "Significa, se possibile, evitare esposizioni prolungate al freddo, e quando non è possibile stare a casa serve coprirsi bene prima di uscire, in modo da cercare di arginare questo rischio. A chi

ha una grave patologia coronarica, in ogni caso, è consigliabile stare in casa se all'esterno il freddo è intenso. Il gelo è il nemico del cuore in generale, ma lo è di più per i cardiopatici". Tutto questo poi "si associa a un altro evento stagionale: con il freddo aumentano le infezioni respiratorie, la tosse, l'influenza, che sono più comuni d'inverno. Queste infezioni 'potenziano' i problemi cardiovascolari. E rappresentano un fattore di rischio aggiuntivo", conclude Indolfi.

Mirato ai linfonodi, 'addestra' le cellule T a riconoscere le mutazioni Kras, e consente loro di identificare ed eliminare le cellule mutanti Kras

## Tumore pancreas e colon, studio su vaccino contro recidive

Si chiama ELI-002 ed è un candidato vaccino che in uno studio di fase I ha mostrato il potenziale di prevenire le recidive di tumori del pancreas e del colon-retto con mutazione Kras in pazienti precedentemente sottoposti a intervento chirurgico. I risultati del trial condotto da ricercatori dell'MD Anderson Cancer Center dell'University of Texas sono pubblicati su 'Nature Medicine' e sono espressione di uno dei filoni di ricerca aperti nel campo dei vaccini anticancro. Questo nello specifico è un vaccino contro il cancro mirato ai linfonodi, progettato per ridurre la probabilità di recidive 'addestrand' le cellule T a riconoscere le mutazioni Kras, e consentendo loro di identificare ed eliminare le cellule mutanti Kras. E' anche un vaccino standard, il che significa che non deve essere formulato appositamente per ciascun paziente. Nello

studio i pazienti con cancro del pancreas e del colon-retto considerati ad alto rischio di recidiva hanno ricevuto un massimo di 10 dosi del vaccino ELI-002 mirato alle mutazioni Kras G12D e G12R. Risposte delle cellule T sono state osservate nell'84% di tutti i pazienti e nel 100% di quelli nelle 2 coorti con la dose più alta, compresi quelli che avevano ricevuto la dose raccomandata di Fase II di 10 mg. Le risposte delle cellule T erano predittive della riduzione dei biomarcatori tumorali ed erano correlate con una riduzione dell'86% del rischio di recidiva o morte. Per i pazienti al di sopra del livello di risposta mediano delle cellule T, la sopravvivenza mediana libera da recidiva non è ancora stata raggiunta, rispetto a 4,01 mesi nel gruppo con un livello di risposta delle cellule T inferiore alla mediana. Que-



sto è un miglioramento statisticamente significativo, spiegano gli esperti. "I pazienti che sono stati sottoposti a intervento chirurgico per cancro al pan-

creas sono ancora a rischio di recidiva della malattia, anche dopo aver terminato la chemio. Ciò è particolarmente vero per i pazienti che sono positivi per il Dna tumorale circolante (ctDNA), il che li espone a un rischio più elevato di recidiva - spiega il ricercatore principale Shubham Pant, professore associato di Oncologia medica gastrointestinale nell'ateneo Usa - Quando questi pazienti hanno una ricaduta, la malattia non è curabile, quindi questa è certamente un'area di bisogno insoddisfatto". Allo studio hanno partecipato 25 pazienti, età media 61 anni, per il 60% donne. Tutti e 25 erano stati sottoposti in precedenza a intervento chirurgico o altra procedura curativa, e 7 avevano precedentemente ricevuto radioterapia. Nessuno ha manifestato tossicità dose-limitanti, sindrome da rilascio di citochine o evento avverso superiore al grado

3. Gli eventi avversi più comuni di qualsiasi grado sono stati affaticamento (24%), reazione al sito di iniezione (16%) e mialgia (12%). Lo studio multicentrico che sta valutando ELI-002 si chiama Amplify-201. I tumori con mutazione Kras costituiscono circa un quarto di tutti i tumori solidi, compreso il 90% dei pazienti affetti da cancro al pancreas, che più comunemente presentano la mutazione G12D. "È presto, ma abbiamo visto alcuni risultati promettenti secondo cui questo vaccino potrebbe aiutare molti di questi pazienti a evitare le ricadute, il che potrebbe aumentare la sopravvivenza", ha detto Pant. "Ha anche mostrato un profilo di sicurezza favorevole, il che è entusiasmante". I risultati hanno portato a uno studio di Fase II che inizierà entro quest'anno, con una nuova formulazione di ELI-002 mirata ad ulteriori mutazioni Kras.

# Parenti

ASCENSORI & IMPIANTI

DAL 1955, UN ALTRO LIVELLO

## Alberto Biancheri: "Città sold out, palco Ariston ultimato" Sanremo, le parole del sindaco



"Per quello che posso dire e che ho visto in qualità di sindaco, in questi ultimi anni c'è stato, a parte i due anni del Covid, un aumento costante ed una crescita enorme del festival, anche nelle aspettative della gente". Il primo cittadino è sommerso da richieste di accessi e biglietti. "Le richieste di biglietti arrivano nei modi più improbabili e a centinaia, anche in modi simpatici lo ammetto, ma noi abbiamo già concluso da prima di Natale, i biglietti sono stati dati al 99%", sorride. Poche speranze dunque per chi vuole entrare ad

una delle cinque serate del teatro Ariston, ma moltissime occasioni di divertimento per chi desidera vivere l'atmosfera della kermesse in ogni angolo della città. "E' un festival in cui la gente, al di là dei biglietti, viene sempre di più per vivere l'atmosfera non solo all'interno dell'Ariston ma proprio nella città, vivendolo nei palchi, nelle strade -spiega Biancheri- Questo è molto importante, sono felicissimo del grande lavoro che è stato fatto, da Amadeus, dalla Rai e da noi". Da piazza Colombo a piazza Brescia, dal Casino alle vie

del centro, fino al grande palco centrale di Piazza Colombo. "So che ci sono stati sopralluoghi con il Comune, stanno prendendo le ultime decisioni". Ma questo non è l'ultimo festival solo per Amadeus: "E' l'ultimo festival anche per me perché è il decimo, poi io ho finito i mandati perché non se ne possono fare più di due", rivela il primo cittadino di Sanremo. Un festival dunque "speciale anche per me. Da una parte son contento, perché è stato impegnativo-scherza il sindaco-dall'altra mi dispiacerà molto. E mi mancherà".

## La notizia a fine puntata del talent è rapidamente rimbalzata su tutti i social Mew e Matthew lasciano 'Amici'

# PER MOTIVI PERSONALI, MEW E MATTHEW HANNO DECISO DI LASCIARE AMICI

"Per motivi personali Mew e Matthew hanno deciso di lasciare Amici". Questa la comunicazione apparsa sul teleschermo nel finale della puntata quotidiana di 'Amici' di Maria De Filippi, andata onda oggi pomeriggio su Canale 5. La notizia è rapidamente rimbalzata su tutti i social, dove il talent è seguitissimo e molto commentato. Entrambi cantanti, erano due concorrenti importanti di questa edizione. Soprattutto Mew veniva indicata da più

parte in rete come una delle favorite per la vittoria di questa edizione. Per ora non sono trapelate grandi informazioni sulle cause dell'addio dei due, forse nella puntata del quotidiano di domani se ne saprà di più. Matthew, il cui vero nome è Matteo, ha 22 anni, vive a Monza con i genitori. "Ha capito che voleva fare musica, guardando un chitarrista durante un concerto. Non riesce a separarsi dalla sua chitarra elettrica. Dice di

sé: 'dico sempre la verità anche a costo di risultare scomodo'...", si legge nella bio pubblicata sul sito della trasmissione. Mew (Valentina) ha invece 23 anni e vive e lavora a Jesolo in un negozio di collezionismo. Prima vendeva gelati in spiaggia. "Ha iniziato a cantare all'età di 12 anni. Piange spesso, per tante cose, quando è felice e quanto è triste. 'Quando sono triste di solito scrivo una canzone'", recita la biografia online.

## Domani la criminalità in Italia, la Sanità pubblica, e lo sciopero degli agricoltori Fuori dal Coro: le anticipazioni



Domani, mercoledì 10 gennaio, nel nuovo appuntamento con "Fuori dal coro", condotto da Mario Giordano in prima serata su Retequattro, ampio spazio verrà dedicato al tema della criminalità organizzata con reportage dal nord al sud dell'Italia: a Milano si analizzerà il fenomeno delle baby gang, a Roma l'in-

fluenza del clan dei Casamonica sul territorio e in Calabria i presunti legami tra alcuni gruppi rom e la 'ndrangheta. Nel corso della serata un'inchiesta sulla sanità pubblica con un focus sulla presenza nei vari ospedali di personale medico a gettone che a volte non rispetta lo standard di qualità adeguato.

Inoltre, un'analisi sulle Case di comunità sparse sul territorio che, in alcuni casi, sembrano non funzionare al meglio. E ancora, un viaggio in Germania, scossa dallo sciopero degli agricoltori che rischia di mettere in difficoltà sia la nazione che l'intera Europa. Infine, tutti gli aggiornamenti sui ladri di case.

## L'annuncio di Fabio Fazio in vista della prossima puntata di 'Che tempo che fa' "Domenica avrò ospite Papa Francesco"



Papa Francesco torna da Fabio Fazio. "Con grande emozione ho il piacere di annunciare che l'ospite di domenica prossima di 'Che tempo che fa' sarà S. S.

Papa Francesco", ha scritto Fazio su X annunciando che nella prossima puntata del programma, ora in onda sul Nove, avrà l'onore di intervistare il

pontefice. Si tratta della seconda volta per il conduttore, dopo l'intervista del 6 febbraio 2022, quando il programma andava in onda su Rai3.

Ascolti tv: la prima puntata della serie di RaiUno vince la prima serata

## Esordio vincente per 'La storia'



Esordio vincente per prima puntata de 'La storia' andata in onda ieri sera su Rai1. La serie interpretata da Jasmine Trinca e tratta dal libro omonimo di Elsa Morante, infatti, è stata vista da 4.459.000 telespettatori pari a uno share del 23,5% superando la concorrenza. Secondo gradino del podio per Canale 5 con 'Il Grande Fratello' seguito da 2.562.000 telespettatori

(share del 18,4%). Terzo posto per Italia1 con il film 'Aquaman' che è stato visto da 1.525.000 telespettatori (share dell'8,59%). Fuori dal podio su Retequattro 'Quarta Repubblica' ha interessato 879.000 telespettatori (share del 5,62%) mentre su La7 'La torre di Babele' ha registrato 821.000 telespettatori e uno share del 4%. Su Rai2 il film 'Monofall' ha ottenuto 792.000

telespettatori (share del 4,2%) mentre su Rai3 'Far-West' ha totalizzato 681.000 telespettatori e uno share del 3,9%. Chiudono gli ascolti del prime time Nove con il film 'Aldo, Giovanni e Giacomo - Abbiamo fatto 30', seguito da 575.000 telespettatori (share del 3,1%) e Tv8 con il film 'Nonno, questa volta è guerra' seguito da 434.000 telespettatori (share del 2,2%).

La spunta ancora RaiUno con L'Eredità di Marco Liorni e i 'pacchi' di Amadeus

## I dati del preserale e dell'access prime time



Ascolti Tv di ieri 8 gennaio 2024: non c'è soltanto la gara degli ascolti in prima serata, ma anche la sfida tra i programmi premiati ieri sera nelle fasce che anticipano proprio il prime time. Si tratta del preserale e dell'access prime time, che per tradizione accompagnano gli italiani verso la prima serata. Chi ha vinto la sfida dei dati share e auditel nelle suddette fasce? Ecco gli esiti di ieri sul preserale e l'access prime time come riportato da davidemaggio.it Per quanto riguarda l'access prime time su Rai1 Cinque Minuti registra 4.947.000 telespettatori (22,7%), mentre Affari Tuoi gioca con 5.546.000 spettatori (24,7%). Su Canale5 Striscia la Notizia raccoglie 3.755.000 spettatori pari al 16,7%. Su Rai2 TG2 Post arriva a 677.000 spettatori (3%). Su Italia1 N.C.I.S. - Unità Anticrimine ottiene 1.550.000 spettatori con il 7%. Su Rai3 Il Cavallo

e la Torre raccoglie 1.419.000 spettatori (6,4%) e Un Posto al Sole totalizza 1.665.000 spettatori (7,4%). Su Rete4 il debutto di Prima di Domani di Bianca Berlinguer ha radunato 913.000 spettatori con il 4,1% di share. Su La7 Otto e Mezzo ha interessato 2.021.000 spettatori (9%). Su Tv8 100% Italia intrattiene 463.000 spettatori (2,1%). Sul Nove la prima puntata del nuovo ciclo di Cash or Trash - Chi Offre di Più? ha raccolto 587.000 spettatori (2,6%). Su La5 Uomini e Donne arriva a 348.000 spettatori (1,6%). Su RealTime Casa a Prima Vista raggiunge 554.000 spettatori e il 2,5%. Nella fascia preserale, invece, su Rai1 L'Eredità - La Sfida dei 7 ha ottenuto un ascolto medio di 3.647.000 spettatori pari al 23,2%, mentre L'Eredità ha conquistato 4.835.000 spettatori pari al 26,1%. Su Canale5 Avanti il Primo! ha intrattenuto 2.622.000 spet-

tatori (17,5%), mentre Avanti un Altro! ha convinto 3.705.000 spettatori (20,7%). Su Rai2, dopo TG Sport Sera (514.000 - 3,6%), Castle raduna 560.000 spettatori con il 3,2% nel primo episodio e 681.000 spettatori con il 3,3% nel secondo episodio. Su Italia1 Studio Aperto Mag sigla 491.000 spettatori (3%) e C.S.I. Miami 684.000 spettatori (3,4%). Su Rai3 l'appuntamento con i TGR informa 2.794.000 spettatori pari al 14,3%, Blob segna 1.235.000 spettatori pari al 5,9% e Via dei Matti n 0 collezione 1.048.000 spettatori pari al 4,9%. Su Rete4 Tempesta d'Amore appassiona 676.000 spettatori pari al 3,2%. Su La7 Eden - Missione Pianeta raduna 216.000 spettatori (1,3%). Su Tv8 Celebrity Chef ha conquistato 358.000 spettatori (1,9%). Sul Nove la replica di Cash or Trash - Xmas Edition è la scelta di 520.000 spettatori (2,7%).

Dalla mattinata alla seconda serata, senza dimenticare il mezzogiorno e il pomeriggio, tutti i dati dei canali principali generalisti

## Ascolti tv: quali sono, invece, i risultati in tutte le altre fasce?

Ogni giorno in tv tanti programmi si sfidano tra di loro a colpi di audience: non c'è solo la prima serata o le agguerrite fasce del preserale e access prime time. E' infatti nell'arco di tutta la giornata che vanno in scena veri duelli di audience. Chi avrà battuto chi, ad esempio, in seconda serata oppure nella fascia pomeridiana? E in quella del mattino e di mezzogiorno? Scopriamo tutti i risultati degli ascolti tv di ieri come riportato da davidemaggio.it Per quanto riguarda la mattina su Rai1 TgUnoMattina interessa 379.000 spettatori con il 10,3% (all'interno il TG1 delle 7 a 370.000 e l'11,3%) e il TG1 delle 8 informa 1.019.000 spettatori con il 21,1%. A seguire Unomattina intrattiene 1.036.000 spettatori con il 21,2% e la prima parte di Storie Italiane convince 974.000 spettatori con il 20,1%. Su Canale5 Prima Pagina TG5 informa 567.000 spettatori con il 18,7% e il TG5 Mattina delle 8 dà il buongiorno a 1.076.000 spettatori con il 22,2%. A seguire Mattino Cinque News raccoglie 1.066.000 spettatori (21,8%) nella prima parte e 1.037.000 spettatori (21,5%)

nella seconda parte. Su Rai2 Amore ad Harbor Island viene visto da 90.000 spettatori (2%). A seguire il TG2 delle 8:30 raggiunge 229.000 spettatori con il 4,6% e Il Meglio di Radio2 Social Club è scelto da 238.000 spettatori con il 4,9%, mentre TG2 Italia Europa interessa 189.000 spettatori (3,9%) e TG2 Flash 291.000 spettatori (5,8%). Su Italia1 Anna dai capelli rossi ottiene un ascolto di 159.000 spettatori con il 3,3%, mentre Chicago Med totalizza 154.000 spettatori con il 3,1%. A seguire il triplo episodio di Chicago Fire si porta a 228.000 spettatori (4,1%). Su Rai3 Buongiorno Italia raccoglie 482.000 spettatori pari al 13,3% e TGR Buongiorno Regione 669.000 spettatori pari al 14,4%. Dopo una presentazione a 211.000 spettatori e il 4,3%, Agorà sigla 217.000 spettatori (4,4%), mentre Re Start raduna 200.000 spettatori con il 4,6%. Su Rete4 Super Car ha raccolto 94.000 spettatori (1,9%) e A-Team segna 111.000 spettatori (2,3%). Su La7 Omnibus realizza un a.m. di 101.000 spettatori (2,7%) nella prima parte chiamata News e, dopo il TG La7 a 185.000 spettatori (3,9%), di 178.000 spettatori

(3,6%) nella seconda parte chiamata Dibattito. A seguire Coffee Break totalizza 184.000 spettatori (3,8%). Su Tv8 Un Natale rock 'n roll è la scelta di 59.000 spettatori (1,2%), mentre Una famiglia per Natale arriva a 98.000 spettatori (2%). A mezzogiorno, invece, su Rai1 la seconda parte di Storie Italiane ottiene 1.010.000 spettatori (17,5%) e È Sempre Mezzogiorno coinvolge 1.789.000 spettatori pari al 17%. Su Canale5, dopo la pillola del Grande Fratello (876.000 - 17,5%), Forum ha interessato 1.509.000 spettatori (19,1%). Su Rai2, dopo TG Sport Giorno a 343.000 spettatori (6,7%), I Fatti Vostri interessa 480.000 spettatori (7,5%) nella prima parte e 1.006.000 spettatori (10,1%) nella seconda parte. Su Italia1, dopo Studio Aperto, il daytime del Grande Fratello arriva a 569.000 spettatori con il 4,6% e Sport Mediaset incolla davanti al video 766.000 spettatori con il 5,6% (Extra a 500.000 e il 3,7%). Su Rai3, dopo una presentazione (263.000 - 5,3%), Elisir è la scelta di 366.000 spettatori pari al 6%, mentre il TG3 delle 12 informa 883.000 spettatori pari al 10,5%. A se-

guire Quante Storie conquista 804.000 spettatori (6,5%) e Passato e Presente in replica è seguito da 554.000 spettatori (4%). Su Rete4 Carabinieri 7 sigla 108.000 spettatori (1,9%). Dopo il TG, Il Segreto segna 194.000 spettatori (1,9%) e La Signora in Giallo convince 668.000 spettatori (5%). Su La7 L'Aria che Tira interessa 292.000 spettatori (4,8%) nella prima parte e 490.000 spettatori (4,5%) nella seconda parte chiamata Oggi. Su Tv8 4 Ristoranti intrattiene 162.000 spettatori (2,4%) e 4 Hotel 235.000 spettatori (2%). Nel pomeriggio su Rai1, dopo TG1 Economia (2.464.000 - 18,6%), La Volta Buona ha fatto compagnia a 1.512.000 spettatori con l'11,7% nella presentazione e a 1.614.000 spettatori con il 14,3%, mentre Il Paradiso delle Signore cattura l'attenzione di 1.700.000 spettatori (16,9%). Dopo il TG1 delle 16:55 (1.360.000 - 13,3%), La Vita in Diretta realizza un ascolto di 1.950.000 spettatori con il 18,2% nella presentazione e di 2.560.000 spettatori con il 20,5%. Su Canale5, dopo una striscia del Grande Fratello a 2.742.000 spettatori (19,6%), Beautiful conquista 2.832.000

spettatori pari al 20,9% e Terra Amara 2.803.000 spettatori pari al 21,6%, mentre Uomini e Donne raccoglie 2.863.000 spettatori pari al 24,9% (Finale a 2.107.000 e il 20,8%), il daytime di Amici coinvolge 1.927.000 spettatori (19,2%) e La Promessa registra 1.820.000 spettatori (17,8%). A seguire Pomeriggio Cinque è la scelta di 1.727.000 spettatori (16%) nella prima parte e di 1.821.000 spettatori (14,6%) nella seconda parte (Saluti a 1.941.000 e il 13,9%). Su Rai2 Ore 14 ha raccolto 1.051.000 spettatori (8,4%) e BellaMa' interessa 668.000 spettatori (6,5%), mentre Radio2 Happy Family intrattiene 345.000 spettatori (3,2%) e il TG2 delle 18:15 informa 405.000 spettatori (3,1%). Su Italia1 I Simpson ha raccolto 507.000 spettatori (3,9%) nel primo episodio, 473.000 spettatori (3,7%) nel secondo episodio e 440.000 spettatori (3,7%) nel terzo episodio, mentre N.C.I.S. Los Angeles ha conquistato 314.000 spettatori (3%) nel primo episodio e 403.000 spettatori (3,9%) nel secondo episodio. A seguire Cold Case - Delitti Irrisolti sigla 426.000 spettatori (3,7%) e Freedom Pills inte-

ressa 338.000 spettatori (2,6%). Su Rai3 le news dei TGR informano 2.186.000 spettatori (16,6%), La Biblioteca dei Sentimenti arriva a 357.000 spettatori (3,4%) e Alla Scoperta del Ramo d'Oro realizza un a.m. di 321.000 spettatori (3,2%). A seguire Aspettando... Geo sigla 769.000 spettatori (7,4%) e Geo totalizza 1.606.000 spettatori (12,6%). Su Rete4 Lo Sportello di Forum ha convinto 709.000 spettatori con il 5,7%, mentre TG4 Diario del Giorno viene visto da 463.000 spettatori con il 4,6%. A seguire La signora in giallo - Appuntamento con la morte è la scelta di 432.000 spettatori con il 3,6%. Su La7, dopo una presentazione (397.000 - 3,1%), Tagadà è visto da 383.000 spettatori pari al 3,6% (#Focus a 337.000 e il 3,3%) e C'era una volta... il Novecento raggiunge 208.000 spettatori pari all'1,7%. Su Tv8 Un Natale inaspettato totalizza 304.000 spettatori (2,4%), Sei regali per Natale segna 391.000 spettatori (3,8%) e L'albero dei desideri raccoglie 401.000 spettatori (3,2%). Sul Nove Little Big Italy dalle 17:27 segna 284.000 spettatori (2,1%).

Luca Nardi ha vinto il derby con Francesco Maestrelli, Andrea Vavassori, Giulio Zeppieri, Mattia Bellucci, Riccardo Bonadio, Stefano Napolitano

## Australian Open, sei azzurri superano il primo turno delle qualificazioni

Dopo la pioggia di ieri, sono iniziate le qualificazioni dell'Australian Open. Hanno raggiunto il secondo turno finora, nel torneo maschile, Luca Nardi che ha vinto il derby con Francesco Maestrelli, Andrea Vavassori, Giulio Zeppieri, Mattia Bellucci, Riccardo Bonadio, Stefano Napolitano. Fuori, invece, Raul Brancaccio, Stefano Travaglia, Matteo Gigante e Luciano Darderi. Nel derby tricolore Nardi si è imposto 7-5 6-4. Il marchigiano ha chiuso con sette vincenti in meno, 10 contro 17, ma anche con sette gratuiti in meno, 28 contro 35. Nardi ottiene il primo break al terzo game, forzando l'errore dell'avversario, ma concede l'immediato contro-break con un rovescio lungo dal centro sulla palla break. Nardi ha il merito di giocare con più freddezza i punti importanti, mentre Maestrelli forza soluzioni aggressive per sorprenderlo. E finisce per sbagliare di più. E' un suo errore in lunghezza a costargli il break del 6-5, è un suo rovescio in rete che chiude il primo set. Nel secondo Nardi ottiene un break in avvio, ma come nel primo parziale perde subito il vantaggio. Maestrelli vince gli stessi punti nel set del marchigiano, più efficace quando la palla pesa di più. Ottiene



un break nel nono gioco e va a servire per il match. E' uno dei game più combattuti della partita. Nardi manca un primo match point, cancella due palle break, ma chiude alla seconda occasione dopo uno scambio notevole in cui Maestrelli è stato costretto

costantemente a rincorrere fino a strappare l'ultimo rovescio. Al prossimo turno Nardi, 13ma testa di serie e numero 119 del mondo, affronterà per la prima volta in carriera l'australiano Dane Swaney, 257, che ha eliminato Gigante. Mattia Bellucci,

numero 180, finisce per sfiancare il 31enne slovacco Jozef Kovalik, 231, sconfitto 6-1 4-6 7-6(5). Il 22enne di Busto Arsizio recupera da sotto 2-4 a 5-4 nel tie-break decisivo e vince tutti gli ultimi cinque punti del match. Può gioire sull'ultimo rovescio

lungo dello slovacco e proiettarsi al secondo turno contro Emilio Nava, n.147, che ha sconfitto 7-6(3) 6-4 Luciano Darderi (21, n.128 ATP). Si incontrano per la terza volta, 1-1 il bilancio dei precedenti: l'anno scorso Nava ha vinto a Saint-Tropez, Bellucci in

semifinale a Malaga, sempre sul duro all'aperto. Zeppieri (testa di serie 26, n.135 ATP) ha dominato 6-0 6-1 il veterano uruguayano Pablo Cuevas, 38enne ex Top 20 con sei titoli ATP all'attivo, oggi fuori dai primi 800 del mondo. Al secondo turno punta a prendersi la rivincita contro il bosniaco Damir Dzumhur (n.160, best ranking 23 datato 2018) che gli ha lasciato solo due game l'anno scorso al Challenger di Bratislava 2. Bella vittoria anche di Andrea Vavassori, che ha sconfitto 6-0 6-3 il finlandese Otto Virtanen, protagonista nelle Davis Cup Finals di Malaga. Vavassori ha chiuso con 15 vincenti a 13 e 10 punti su 15 discese a rete. Spiccano, nelle statistiche ufficiali del match, i 28 gratuiti attribuiti al finlandese contro gli otto del torinese. Successo in due set per Bonadio, che ha superato 7-5 7-6(2) il promettente diciassettenne Pavle Marinkov, e Stefano Napolitano, che ha superato 7-5 7-5 Radu Albot. Fuori invece Raul Brancaccio, battuto 6-1 6-2 da Jesper De Jong, e Stefano Travaglia, sconfitto 6-4 7-5 dall'ex numero 7 del mondo David Goffin. Il 33enne belga, quattro volte ai quarti di finale di uno Slam, non ha mai superato in carriera le qualificazioni di un major.

## Aletica, cinquant'anni fa l'impresa di Mennea nei 200 metri -150 giorni agli Europei di Roma

Continua il conto alla rovescia per l'avvio dei Campionati Europei di Atletica Leggera Roma 2024. Dal 7 al 12 giugno il Foro Italico di Roma sarà al centro della scena internazionale offrendo agli appassionati la possibilità di ammirare dal vivo tutti i migliori atleti del continente. A 150 giorni dal via, riviviamo con emozione una delle memorabili imprese di Pietro Mennea, quando, 50 anni fa, consolidò il suo straordinario talento con due argenti, sui 100 piani e nella 4X100, e con una medaglia d'oro dominando la finale dei 200 metri piani, proprio nell'ultima edizione degli Europei ospitata dall'Italia cinquant'anni fa, sempre a Roma. Era il 6 settembre del 1974, sostenuto dal pubblico di casa, il velocista pugliese, allora 23enne, vinse l'oro con il tempo di 20"60, davanti ai tedeschi Manfred Ommer (Germania Ovest) e Hans-Jurgen Bombach (Germania Est). Tre giorni prima Mennea aveva conquistato la medaglia d'argento nei 100 metri maschili, chiudendo la finale alle spalle di Valeriy Borzov (Unione Sovietica); l'8 settembre 1974 il



campione azzurro fu determinante per il secondo posto raggiunto dalla squadra italiana nella staffetta 4 100, dietro la Francia. Mennea detiene tuttora il record europeo dei 200 metri (19"72) ed è riconosciuto a livello internazionale come uno dei migliori velocisti di sempre. Per onorare la sua

memoria, è stato intitolato con il suo nome lo Stadio dei Marmi, l'iconico impianto sportivo che durante i prossimi Campionati Europei di Atletica Leggera Roma 2024 sarà il campo principale di allenamento e riscaldamento per gli atleti in preparazione delle gare dello Stadio Olimpico.

"EISI e Centri Sportivi Municipali insieme per lo sport inclusivo nei territori"

## Baskin, le parole di Bonessio

Questa mattina in Commissione Sport sono state presentate alcune delle attività sportive inclusive che i rappresentanti EISI, Ente Italiano Sport Inclusivi riconosciuto dal CIP come Ente di promozione degli sport paralimpici, stanno cercando di promuovere in tutti i Municipi di Roma. Tra queste attività, il BASKIN rappresenta la massima espressione di sport inclusivo, accessibile e aperto a tutti perché viene praticato insieme da persone con diverse disabilità e soggetti normodotati. Tutti, in base alle differenti funzionalità motorie e alla diversificazione delle abilità, possono praticare sport, giocare e valorizzare al massimo le proprie capacità, al di là della finalità esclusivamente agonistica-sportiva. L'iniziativa, che presto verrà presentata nelle diverse realtà territoriali capitoline, non prevede in alcun modo di privare di spazi chi già organizza le attività sportive di base nei Centri Sportivi Municipali, bensì si propone di reperire la disponibilità delle società affidatarie dei CCSSMM a individuare fasce orarie re-



sidue durante le quali organizzare questa tipologia di attività in modo da ampliare e arricchire l'offerta sportiva inclusiva a livello municipale. "Da uomo di sport credo fermamente, e da sempre, nell'inclusività della pratica motoria-sportiva, strumento potente ed efficace anche per la promozione della cultura dei diritti, per la riduzione del disagio sociale, per contrastare le discriminazioni e abbattere le barriere culturali, per favorire la socializzazione e lo sviluppo del senso di comunità, per contrastare l'emarginazione e migliorare la qualità della

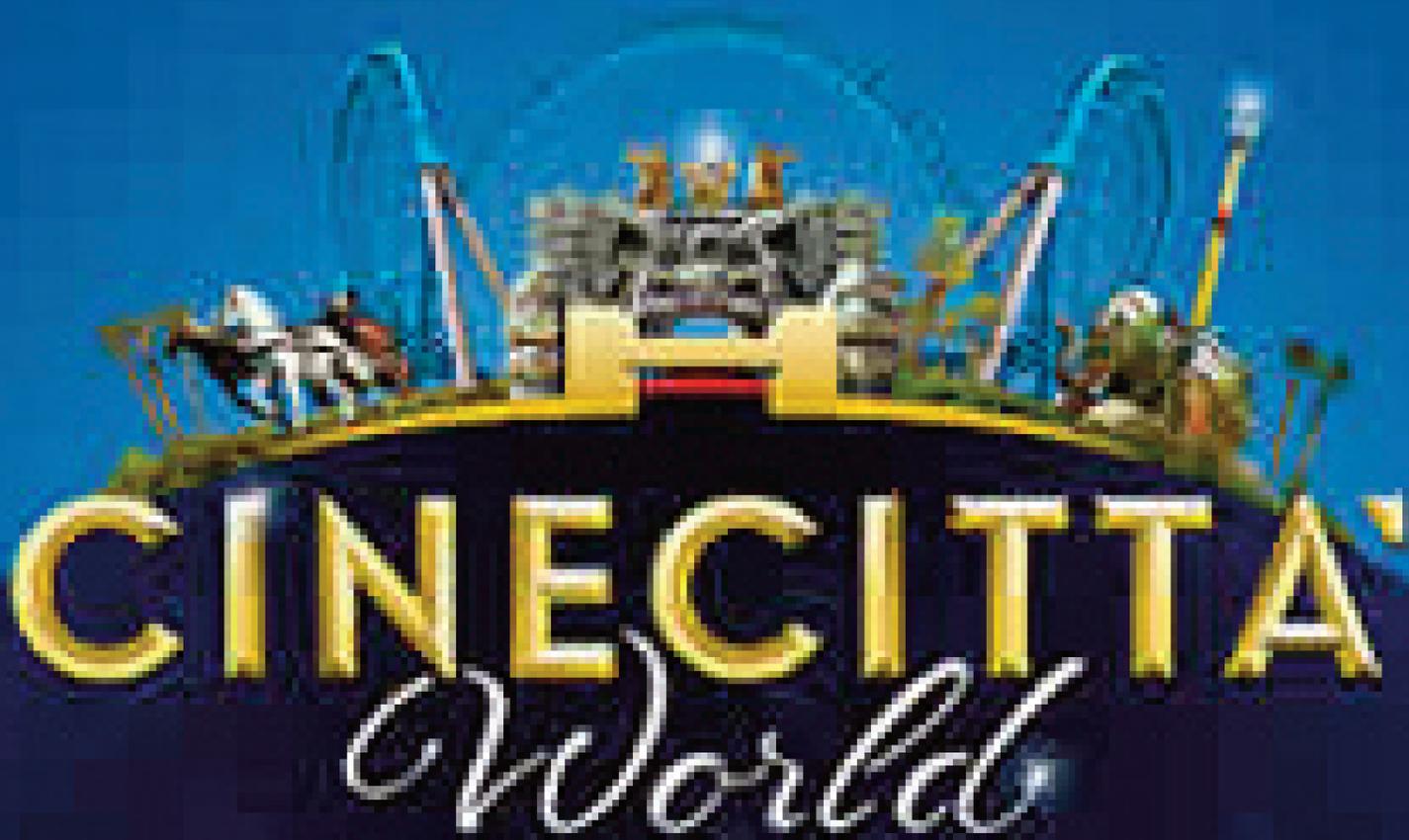
vita. "Ringrazio l'EISI per l'impegno volto a diffondere la cultura dell'inclusività e a orientare i più giovani alla pratica dello sport paralimpico. Come Amministratori pubblici è grazie al supporto di realtà come questa che possiamo lavorare per diffondere sempre più in modo capillare il diritto costituzionale allo sport, coinvolgendo in primis il mondo della scuola che è una delle più importanti agenzie educative e di socializzazione nella vita dei nostri ragazzi". Così in una nota il consigliere capitolino Ferdinando Bonessio, presidente della Commissione Sport.

Radio

**GLOBO**



IL PARCO DIVERTIMENTI  
DEL CINEMA E DELLA TV



**CINECITTÀ**  
*World*

BOHA - CATEL ROMANO

**Green**



**Power**<sup>®</sup>

g e n e r a t o r s